



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. FALCONE e P. BORSELLINO - F. CARELLI"
CONVERSANO
Prot. 0003910 del 30/03/2026
I-1 (Uscita)



Istituto Comprensivo Statale
"GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO - FRANCESCO CARELLI"
Via Padre M. Accolti Gil, 2 – 70014 CONVERSANO (BA) Tel. 0804951130
C.M. BAIC8AH001 C.F. 93548890727
E-mail: baic8ah001@istruzione.it Pec. baic8ah001@pec.istruzione.it
Sito: www.icfalconeborsellinocarelli.edu.it

Protocollo *vedi segnatura*

Conversano, *vedi segnatura*

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

(parte integrante del Regolamento d'Istituto)

SOMMARIO

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO	1
art. 1 Premessa	1
art. 2 Gli attori dell'azione di contrasto	3
art. 3 Il Gruppo Operativo d'Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo	6
art. 4 Tavolo permanente di monitoraggio (legge 70 del 2024).....	6
art. 6 Le azioni di prevenzione	6
art. 7 Patti di corresponsabilità scuola-famiglia	7
art. 8 Mancanze disciplinari	7
art. 9 Sanzioni disciplinari	7
art. 10 Uso dei cellulari a scuola e sanzioni disciplinari	7
art. 11 Procedure di segnalazione e di intervento	8
art. 12 Norme finali	9
ALLEGATO A SCHEDA DI SEGNALEZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO E/O CYBERBULLISMO	10
ALLEGATO B SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	12
ALLEGATO C - SCHEDA DI MONITORAGGIO	14

art. 1 Premessa

Il bullismo, mobbing in età adolescenziale e pre-adolescenziale, è ampiamente diffuso anche tra i banchi di scuola e si realizza con atti di aggressione, di violenza e reiterata, persecuzione, spesso condotti nel segreto e in assenza di testimoni adulti.

In particolare, il fenomeno è caratterizzato da:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici, complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

Plesso Scuola dell'Infanzia "ANTONIO SEVESO"	BAAA8AH01T	Via Buonarroto	Tel.0804951527
Plesso Scuola dell'Infanzia "VIA DE AMICIS"	BAAA8AH03X	Via De Amicis	Tel.0804952842
Plesso Scuola dell'Infanzia "VIA GIOTTO"	BAAA8AH02V	Via Modigliani	Tel.0804953833
Plesso Scuola Primaria "GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO"	BAEE8AH013	Via P. M. Accolti Gil. 2	Tel.0804951130
Plesso S. S. 1° Grado "FRANCESCO CARELLI"	BAMM8AH012	Via Risorgimento 22	Tel.0804951486

- **Paurosa:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temendo che, informando l'adulto di questi episodi, la situazione possa peggiorare, esponendoli a possibili ritorsioni da parte del bullo.

Il bullismo può assumere **forme differenti:**

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.).
- **Relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyber bullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

In aggiunta al bullismo, le nuove tecnologie hanno determinato il fenomeno del cyber bullismo, così definito dalla Legge 29/05/2017 n. 71: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

Il bullismo e il cyber bullismo non devono essere ignorati o minimizzati, ma conosciuti e combattuti in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana.
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.
- Direttiva MPI n. 104 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati e registrazioni vocali”.
- Direttiva MIUR n. 1455/2006.
- DPR 249/1998 e dal DPR 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”.
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015.
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale.
- artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.
- Legge n. 71/2017.
- Legge n. 70/2024.
- Nota MIUR prot. n. 7895 del 10 aprile 2025, “Aggiornamento delle procedure di segnalazione e presa in carico dei casi di bullismo e cyberbullismo in attuazione della Legge n. 70/2024”.
- Nota MIUR prot. n. 1234 del 15 gennaio 2025, recante “Indicazioni operative per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2025/2026”.
- Circolare MIUR n. 56 del 28 febbraio 2025, con oggetto “Promozione di ambienti scolastici sicuri e inclusivi: linee guida per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo”.

- **Legge n.70 del 17/05/2024 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”**

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 reca disposizioni volte a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

- **Art. 1** Il provvedimento, interviene sulla legge n. 71/2017, estendendone il perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo anche alla prevenzione e contrasto del bullismo, incrementando le risorse a disposizione per campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione, prevedendo la possibilità per le regioni di promuovere iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche che lo richiedano un servizio di sostegno psicologico per gli studenti, prevedendo l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché l'obbligo del Dirigente Scolastico che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue

funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, di informare i genitori dei minori coinvolti e di applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo.

- **Art. 2** Interviene sul regio decreto-legge 1404/1934 (cd. "legge minorile") e, in particolare, sulla disciplina delle misure coercitive non penali che possono essere adottate dal tribunale per i minorenni (ora tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie a seguito del d. lgs. 145/2022, cd. "riforma Cartabia"), inserendo espressamente, tra i presupposti per l'adozione di tali misure, il riferimento a condotte aggressive, anche in gruppo e per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose o lesive della dignità altrui.

Viene, inoltre, modificato il procedimento per l'adozione delle misure, prevedendo un intervento preliminare con un percorso di mediazione o un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa o riparativa, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili, all'esito del quale il tribunale può disporre la conclusione del procedimento, la continuazione del progetto ovvero l'affidamento del minore ai servizi sociali o il collocamento del minore in una comunità (delle ultime due misure è stabilito il carattere temporaneo). Si prevedono, fra l'altro, l'implementazione del numero pubblico di emergenza 114, l'obbligo di richiamare espressamente nei contratti con i fornitori di servizi di comunicazione elettronica le disposizioni civilistiche in materia di responsabilità dei genitori per i danni cagionati dai figli minori e le avvertenze del regolamento europeo in materia di servizi digitali e campagne di prevenzione e sensibilizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri.

- **Art. 4** Istituisce la «*Giornata del rispetto*», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica, del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. Nella settimana che precede la Giornata, le scuole possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla legge in commento.

- **Art. 5** Prevede che siano apportate, con successivo atto regolamentare, le opportune modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1988), prevedendo, fra l'altro, nell'ambito dei diritti e doveri degli studenti, l'impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.

art. 2 Gli attori dell'azione di contrasto

All'interno della comunità scolastica sono chiamati in causa diverse figure impegnate a collaborare per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Ogni figura ha dei compiti specifici.

1. Il Dirigente Scolastico

- a. Individua all'interno del collegio dei docenti un referente del bullismo e del cyberbullismo ed un team antibullismo da esso coordinato.
- b. Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo/cyberbullismo, un Codice interno antibullismo (di seguito denominato Regolamento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo), una politica antibullismo, un piano annuale antibullismo, un vademecum della procedura di segnalazione ed intervento.
- c. Istituisce un **Tavolo permanente di monitoraggio**, del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore (art. 4 L.70/24).
- d. Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione, che mirano a far acquisire regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
- e. Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo, anche in collaborazione con enti, associazioni, Istituzioni, coinvolgendo alunni docenti genitori ed esperti.
- f. Promuove azioni culturali ed educative rivolte agli studenti perché acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- g. Informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti, nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e, conseguentemente, predispone adeguate azioni di carattere educativo e/o sanzionatorio.
- h. Procede con la segnalazione ai servizi sociali nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi i comportamenti del bullo/cyberbullo, mostri atteggiamenti oppositivi o inadeguatezza e debolezza educativa.

- i. Denuncia all'autorità giudiziaria le ipotesi di reato procedibili d'ufficio.
 - j. Crea un banner dedicato sul sito scolastico in cui pubblicare i contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e rende noto il nominativo del Referente per il bullismo e il cyberbullismo.
2. Il Referente d'istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo
- a. Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso *iniziative* e di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico (corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet);
 - b. promuove *attività progettuali* connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
 - c. cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day";
 - d. monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
 - e. coordina il Gruppo Operativo d'Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo.
 - f. coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione del Regolamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, della politica antibullismo, del piano annuale delle attività e della procedura di segnalazione e di intervento.
 - g. partecipa ai corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
 - h. coordina tutte le attività di prevenzione e informazione che riguardano non solo la conoscenza del fenomeno, ma anche le sanzioni previste e le responsabilità di natura civile e penale.
 - i. aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
 - j. coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
3. Il Consiglio di Istituto
- a. approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
 - b. qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia- previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.
4. Il Collegio dei Docenti
- a. promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
 - b. prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
 - c. progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
 - d. coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
5. Il Consiglio di classe/Team docenti
- a. favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
 - b. pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti

- c. e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
 - d. nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
6. I Coordinatori di classe
- a. Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti Bullismo.
 - b. Registrano nei verbali del Consiglio di classe: gli interventi educativi, le sanzioni disciplinari, le attività di recupero, ed eventuali collaborazioni con altri soggetti del territorio.
7. I docenti
- a. intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
 - b. valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
 - c. potenziano le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
 - d. organizzano attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
 - e. informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.
8. I collaboratori scolastici
- a. Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
 - b. Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
 - c. Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
9. I genitori
- a. partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
 - b. sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
 - c. vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
 - d. conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
 - e. conoscono il codice di comportamento dello studente;
 - f. conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.
10. Gli alunni
- a. sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
 - b. si impegnano a combattere i pregiudizi e le discriminazioni e ad assumere comportamenti rispettosi nei confronti di chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psicofisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari;
 - c. imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, MMS) che inviano;
 - d. non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o

- documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- e. durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
 - f. sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

art. 3 Il Gruppo Operativo d'Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo

Il Gruppo operativo di Istituto è composto da:

- a. **il Dirigente Scolastico** con il compito di collaborare con le altre figure nella stesura del Piano di prevenzione, analizzare eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema e garantire l'applicazione del Regolamento d'Istituto e del Piano d'Azione.
- b. **il Referente d'istituto** per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le attività del Gruppo Operativo, facilitare la comunicazione tra i membri e monitorare l'attuazione del Piano di prevenzione. Si occupa inoltre di raccogliere le segnalazioni relative a casi di bullismo e cyberbullismo e di promuovere incontri formativi e informativi rivolti a studenti, docenti e famiglie, affinché si instauri un clima scolastico sereno e inclusivo.
- c. **i Referenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado** con il compito di collaborare con le altre figure nella stesura del Piano, coordinare e monitorare le attività previste dal Piano, di analizzare eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema, di curare i rapporti con il personale d'istituto e con le figure esterne.

Si prevedono anche figure di supporto in ambiti specifici:

- a. **Esperto di aspetti psicologico-relazionali:** con il compito di collaborare con le altre figure nella stesura del Piano, curare i contenuti di natura psicologico-relazionale per attività di formazione/informazione, analizzare eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema.
- b. **Esperto di aspetti legali:** con il compito di collaborare con le altre figure nella stesura del Piano, curare i contenuti di natura legale per le attività di formazione/informazione e analizzare eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema.
- c. **Esperti di aspetti tecnologici:** con il compito di collaborare con le altre figure nella stesura del Piano, curare i contenuti di natura tecnologica per le attività di formazione/informazione, analizzare eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema, gestire gli strumenti tecnologici necessari alla realizzazione e messa in atto del Piano.

art. 4 Tavolo permanente di monitoraggio (legge 70 del 2024)

Il tavolo permanente è un organo istituito dal Dirigente Scolastico, che include rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Il suo compito principale è il monitoraggio continuo dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo la collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica. Esso favorisce il confronto tra tutte le componenti della comunità scolastica, promuove la condivisione di strategie di prevenzione, e coordina le azioni di intervento in caso di episodi segnalati. Il Tavolo si riunisce periodicamente, coinvolgendo docenti, personale amministrativo, rappresentanti delle famiglie, nonché esperti esterni, al fine di garantire una risposta tempestiva e integrata alle problematiche emergenti e assicurare un ambiente educativo sicuro e inclusivo.

art. 6 Le azioni di prevenzione

La scuola si impegna a creare un ambiente sicuro e sereno, comunicando a studenti e famiglie, sin dall'inizio dell'anno scolastico che atteggiamenti di prevaricazione e prepotenza non saranno consentiti. L'obiettivo è creare una mentalità educativa che condivida nella comunità scolastica una serie di azioni volte al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, con il fine di abbattere l'indifferenza, l'omertà ed incoraggiare gli studenti a chiedere aiuto.

Gli interventi di tipo educativo, da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori, sono un tipo di azione preventiva a carattere universale, cioè su alcuni gruppi classe, e dopo aver rilevato il clima nelle singole classi. La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata anche attraverso la somministrazione di questionari agli studenti o l'osservazione guidata dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti. Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima, calo improvviso del rendimento scolastico e

disinteresse; d'altro canto le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso insegnanti ed adulti in genere, gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé. Gli interventi di tipo educativo preventivo includono l'attuazione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le conoscenze digitali degli alunni, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete; la diffusione e condivisione con gli alunni e le 9 loro famiglie delle iniziative che l'istituto ha intrapreso come i progetti che mirano all'inclusione della diversità ed al rispetto reciproco; la formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici e l'organizzazione e le regole per il loro utilizzo.

art. 7 Patti di corresponsabilità scuola-famiglia

1. Il nostro Istituto, per poter svolgere al meglio azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo, al cyberbullismo e a qualunque espressione di disagio adolescenziale scolastico, ha deciso di aderire al progetto “Generazioni Connesse”, programma, attraverso il quale promuove strategie finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza in generale, favorendo un uso positivo e consapevole delle nuove tecnologie digitali.
2. Le famiglie sono tenute a conoscere il documento realizzato e ad impegnarsi perché le regole siano osservate anche a casa, operando, nello spirito espresso all'interno del Regolamento di Istituto, in sinergia con la scuola la fine di promuovere l'utilizzo consapevole, responsabile e autonomo degli strumenti informatici e telematici.
3. La scuola prenderà tutte le precauzioni possibili per assicurare sicurezza ed efficienza nell'uso delle tecnologie informatiche nella didattica ed assume il compito di formare gli alunni sui pericoli della rete.
4. Gli alunni saranno portati a cogliere l'importanza della tempestiva segnalazione di ogni abuso e di adottare
5. buone pratiche di sicurezza informatica in tutti i momenti della vita.

art. 8 Mancanze disciplinari

Sono da considerare tipologie persecutorie qualificate come **bullismo**:

- a. la violenza fisica, psicologica o l'intimazione del gruppo su un compagno, specie se reiterata;
- b. agire comportamenti caratterizzati dalla volontà di nuocere;
- c. creare condizioni che provochino l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **cyberbullismo**:

- a. **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- b. **Harassment**: molestie con l'utilizzo di linguaggi offensivi;
- c. **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi con esplicite minacce fisiche che portino la vittima a temere per la propria incolumità;
- d. **Denigrazione**: pubblicazione, all'interno di comunità virtuali (es. quali blog, newsgroup, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- e. **Outing estorto**: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi postate in rete;
- f. **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- g. **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online;
- h. **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini sessualmente esplicite.

art. 9 Sanzioni disciplinari

I comportamenti di bullismo e di cyber bullismo sopra citati, una volta accertati con assoluta chiarezza, sono considerati mancanze gravi e sanzionati sulla base di quanto previsto nel **Regolamento di disciplina** parte integrante del Regolamento di Istituto. Sul documento citato è indicata la procedura di attivazione dell'autorità giudiziaria nel caso di comportamenti gravemente lesivi della integrità e della dignità della persona.

art. 10 Uso dei cellulari a scuola e sanzioni disciplinari

L'uso dei cellulari da parte degli studenti, durante lo svolgimento delle attività didattiche, è trattato nel **Regolamento di disciplina** parte integrante del Regolamento di Istituto. Gli alunni saranno portati a cogliere l'importanza della tempestiva segnalazione di ogni abuso e di adottare buone pratiche di sicurezza informatica in tutti i momenti della vita.

art. 11 Procedure di segnalazione e di intervento

Per affrontare episodi di bullismo e cyberbullismo è essenziale che la Scuola si occupi tempestivamente delle emergenze. Questo approccio permette di non trascurare possibili situazioni di bullismo o vittimizzazione, intervenendo rapidamente con azioni mirate e adeguate. Prendere in carico un'emergenza consente di:

- interrompere o almeno alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere i responsabili consapevoli dei propri comportamenti;
- dimostrare a tutta la Comunità Scolastica che nessuna forma di bullismo, cyberbullismo o violenza è tollerata, e che eventuali condotte illecite saranno punite secondo il Regolamento specifico.

La procedura di intervento prevede 4 fasi:

1° fase: prima segnalazione

2° fase: valutazione approfondita

3° fase: scelta dell'intervento e gestione del caso

4° fase: monitoraggio

Prima fase: la prima segnalazione

Segnalare un episodio serve ad attirare l'attenzione su possibili casi di bullismo o cyberbullismo, assicurando che nessuna situazione di disagio venga ignorata o sottovalutata. La segnalazione può essere fatta da chiunque sia a conoscenza di fatti che potrebbero configurarsi come bullismo o cyberbullismo.

Segnalazione da parte degli studenti

- Lo studente coinvolto, oppure compagni o testimoni, possono segnalare direttamente all'insegnante, che formalizzerà la segnalazione tramite la scheda apposita (All.A).
- È possibile utilizzare la scheda disponibile sui tavoli del personale ATA o scaricabile dal sito, da compilare e inserire nelle cassette predisposte in ogni plesso;
- Le cassette sono posizionate presso il personale ATA e sono sigillate. Il personale ATA verifica la presenza di nuove segnalazioni due volte a settimana, consegnando quelle ricevute ai collaboratori del D.S./responsabili di plesso, che provvedono a inoltrarle al Dirigente Scolastico e al Referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Segnalazione da parte dei docenti

- Un docente che, tramite osservazione diretta, segnalazione scritta o colloquio con studenti/genitori, viene a conoscenza di episodi, deve segnalarli formalmente attraverso la scheda (All.A), da consegnare ai collaboratori del D.S./responsabili di plesso, che provvedono a inoltrarla al Dirigente Scolastico e al Referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Segnalazione da parte dei collaboratori scolastici

- I collaboratori scolastici che, tramite osservazione diretta o colloquio privato con gli studenti, vengono a conoscenza di episodi, devono segnalarli formalmente attraverso la scheda (All.A), da consegnare ai collaboratori del D.S./responsabili di plesso, che provvedono a inoltrarla al Dirigente Scolastico e al Referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Segnalazioni da parte dei genitori

- Un genitore può segnalare tramite colloquio con un docente (che formalizza la segnalazione), oppure scaricando la scheda dal sito e inviandola via e-mail all'indirizzo istituzionale dedicato (antibullismo@icfalconebersellinocarelli.edu.it). Le segnalazioni digitali vengono raccolte dal Referente bullismo/cyberbullismo e comunicate al D.S.

Seconda fase: Valutazione approfondita

Ricevuta la segnalazione, la Scuola effettua una valutazione dettagliata per determinare la fondatezza e gravità dei fatti ed attivare tutte le misure necessarie. Il Team bullismo, insieme ai docenti di classe interessati, conduce un'istruttoria interna con raccolta di informazioni, interviste e acquisizione di prove. Le interviste agli studenti minorenni avvengono sempre alla presenza dei genitori. È importante agire in tempi rapidi per proteggere la vittima ed evitare peggioramenti della situazione.

Gli obiettivi principali della valutazione approfondita sono:

- raccogliere informazioni dettagliate;
- valutare tipologia e gravità degli eventi;
- identificare tutti gli attori coinvolti;
- decidere come gestire il caso.

Il Referente bullismo/cyberbullismo o un membro designato del Team compila la scheda di "Valutazione approfondita" (All.B). Terminata la fase istruttoria, il Team e i docenti informano il D.S. ed insieme effettuano la

valutazione definitiva. Se non emergono elementi di bullismo/cyberbullismo si continua con l'attività educativa ordinaria, altrimenti si applicano le sanzioni previste dal Regolamento di disciplina. Nei casi accertati di bullismo/cyberbullismo, si apre un protocollo di gestione specifico.

Terza fase: scelta dell'intervento e gestione del caso

Terminata la valutazione approfondita, il Team decide le modalità di intervento, scegliendo tra diverse opzioni a seconda delle caratteristiche del caso:

- Comunicazione alla famiglia della vittima: il D.S. convoca i genitori, offre supporto e protezione, concorda soluzioni e analizza le risorse disponibili.
- Comunicazione alla famiglia del responsabile: il D.S. convoca i genitori, avvia la procedura disciplinare prevista.
- Convocazione straordinaria del Consiglio di Classe: interventi educativi, sulla classe, individuali o relazionali tra bullo e vittima; eventuale applicazione di sanzioni disciplinari.
- Segnalazione ai servizi sociali se la famiglia del bullo/cyberbullo non collabora o presenta difficoltà educative.
- Denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reati procedibili d'ufficio.
Se già dalla prima segnalazione risultano prove gravi e inequivocabili di reato, il D.S. denuncia subito alle Autorità Competenti, evitando ulteriori colloqui/interviste per non ostacolare le indagini. In ogni caso, viene convocato il Consiglio di Classe per valutare ulteriori interventi educativi o disciplinari.

Quarta fase: monitoraggio

Il Team bullismo/cyberbullismo, i docenti e chi ha gestito il caso effettuano un costante monitoraggio per verificare i cambiamenti successivi all'intervento, valutare l'efficacia delle azioni adottate, la consapevolezza da parte del responsabile, la reale fine del disagio della vittima, usando la scheda di monitoraggio (All.C).

Collaborazione con i servizi di assistenza e promozione del numero 114.

La Scuola, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 99/2025, collabora attivamente con i servizi di assistenza alle vittime di bullismo e cyberbullismo, promuovendo l'uso del numero nazionale "Emergenza infanzia 114". Questo servizio, operativo 24 ore su 24 in tutta Italia, è riferimento per chi vuole segnalare emergenze e situazioni di disagio che possano danneggiare il benessere psicofisico dei minori. Il 114 offre assistenza psicologica e giuridica, consulenza psicopedagogica e informa tempestivamente le autorità competenti nei casi più gravi.

art. 12 Norme finali

1. Ogni modifica al presente Regolamento è apportata dal Consiglio di Istituto previa consultazione del Collegio dei Docenti dell'Istituto.
2. Il Regolamento è pubblicato sul sito della Scuola all'indirizzo: <https://icfalconeborsellinocarelli.edu.it/>
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle specifiche norme legislative vigenti.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa FLORA GESUMINA MARASCIULO

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 26-03-2026

**FLORA GESUMINA
MARASCIULO
30.03.2026
14:04:45 CEST**

ALLEGATO A SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Al Dirigente Scolastico

e per conoscenza al Referente Antibullismo

OGGETTO: Segnalazione di Casi di Presunto Bullismo e/o Cyberbullismo

Nome e Cognome del segnalante:

Ruolo: Il presente modulo è compilato da:

- ☐ Vittima
- ☐ Alunno
- ☐ Genitore
- ☐ Docente
- ☐ Collaboratore scolastico
- ☐ Altro

Luogo dell'episodio:

- ☐ In classe
- ☐ In corridoio
- ☐ In bagno
- ☐ In palestra
- ☐ In laboratorio
- ☐ Nelle vicinanze della scuola
- ☐ Altro

Data e orario dell'episodio:

Data _____ orario approssimativo _____

Reiterazione dell'evento:

- ☐ Una sola volta
- ☐ È già accaduto qualche volta
- ☐ Si verifica frequentemente

Contesto dell'episodio:

- ☐ Durante le lezioni
- ☐ Al cambio dell'ora
- ☐ Durante la ricreazione

- ☐ Nel tragitto casa/scuola
- ☐ All'uscita da scuola
- ☐ In gita scolastica

Modalità di conoscenza dell'episodio:

- ☐ Testimonianza diretta
- ☐ Evento personale
- ☐ Informazioni ricevute da

Descrizione dettagliata dell'accaduto:

Soggetti coinvolti:

Indicare nome, cognome, classe e plesso.

- ☐ Bullo/i – Cyberbullo/i _____
- ☐ Eventuali complici _____
- ☐ Vittima _____
- ☐ Aiutanti della vittima _____
- ☐ Spettatori _____

Data _____

Firma

ALLEGATO B SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nome del membro del Team che compila lo screening _____

Data Scuola/ Plesso _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima, nome _____

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

☐ Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato la scheda di prima segnalazione:

4. Vittima, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

5. Il bullo/cyberbullo Nome _____ Classe: _____ Nome
_____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Riportare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo/cyberbullismo è avvenuto?

☐ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

☐ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

☐ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

☐ sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo” e ad emarginarlo;

☐ gli sono stati rubati dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti/danneggiati);

☐ è stato minacciato o obbligato a fare cose che non voleva fare;

☐ gli hanno attribuito dei nomi offensivi, hanno fatto commenti ingiuriosi o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso nomignoli ingiuriosi, gesti o atti;

☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

☐ ha subito il furto di dati personali ed utilizzo sotto, falsa identità della propria password, account social ed email, rubrica del cellulare

◆ Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo/cyberbullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo/cyberbullismo?

10. Da quanto tempo gli episodi di bullismo vanno avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Da quanti compagni è sostenuto il bullo/cyberbullo?

13. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo/cyberbullo:

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

14. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

15. Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia (bullo/vittima) o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

Firma del membro del Team Bullismo/cyberbullismo

ALLEGATO C - SCHEDA DI MONITORAGGIO

Nome compilatore: _____

Data: _____

Scuola/Plesso: _____

1. Monitoraggio

☐ a breve termine

☐ a lungo termine

2. Quanto tempo è passato dai fatti?

e dagli interventi attuati?

3. Rispetto ai momenti successivi agli episodi la situazione in generale è

☐ migliorata

☐ rimasta invariata

☐ peggiorata

4. Descrivere gli aspetti che hanno indotto alla risposta recedente

5. Rispetto ai momenti successivi agli episodi la situazione di sofferenza della vittima è

☐ migliorata

☐ rimasta invariata

☐ peggiorata

6. Descrivere gli aspetti che hanno indotto alla risposta precedente

7. Rispetto ai momenti successivi agli episodi la condotta del bullo/cyberbullo è

☐ migliorata

☐ rimasta invariata

☐ peggiorata

8. Descrivere gli aspetti che hanno indotto alla risposta precedente

Firma del membro del Team Bullismo/cyberbullismo
